

INCONTRO CON I CANDIDATI

I sindacati: puntare sulla conoscenza

Le richieste di Cgil, Cisl e Uil: «Le nostre aziende devono crescere»

di **Fabio Peterlongo**

► TRENTO

Ugo Rossi attacca la flat tax: «Sottrae al Trentino 500 milioni di euro». Marino Simoni di Progetto Trentino prende le distanze dalla Lega: «Nel centrodestra rappresentiamo la voce moderata contro gli estremismi». Il confronto tra i candidati organizzato da Cgil-Cisl-Uil presso la sede Cisl ha consentito agli aspiranti governatori di dire la loro su temi come lavoro, autonomia, welfare e ambiente.

LAVORO E SOSTENIBILITÀ. Franco Ianeselli, segretario ge-

nerale Cgil Trentino, ha sollecitato le riflessioni dei candidati, mettendo in evidenza i cambiamenti del mondo del lavoro: «La digitalizzazione produce disuguaglianze, i lavoratori diventano carne da macello. Occorre investire in conoscenza senza piegarla alle esigenze aziendali. Vanno preservati gli equilibri ambientali minacciati dai cambiamenti climatici». Giorgio Tonini, candidato del centrosinistra, ha raccolto il suggerimento: «Bisogna che le aziende trentine salgano di livello, con prodotti di qualità e lavoratori più produttivi». Ugo Rossi, candida-

to Patt, ha sottolineato il buon operato dell'Agenzia del Lavoro: «Confrontata con le omologhe italiane, la nostra è un'eccellenza. L'economia è ripartita, faremo nuovi investimenti creando un debito virtuoso». Paolo Tonioli, di Autonomia Dinamica, si concentra sulla sostenibilità ambientale: «Sono necessari interventi per spostare le merci sulle ferrovie. La Valdastico non si può fare per i costi enormi e la terza corsia A22 sarebbe perfino contraria al Codice della strada».

MERCATI E AUTONOMIA. Ianeselli ha sottolineato la distan-



Da sinistra Ianeselli, Pomini e Alotti (foto Agenzia Panato)

za con l'Alto Adige: «Occorre riaffermare la dimensione euroregionale, che consente lo sbocco ai mercati di lingua tedesca che premiano Bolzano. Servono sgravi a chi assume perché le imprese crescano di dimensione». Alex Marini, candidato M5s, ha risposto proponendo politiche

di sostegno mirato: «Vogliamo premiare le imprese a basso impatto ambientale con l'azzeramento delle tasse regionali». Paolo Primon, candidato di Popoli Liberi, guarda a nord auspicando il doppio passaporto: «Lì c'è la nostra storia di tirolesi di lingua romanza, e come tali sia-

mo stati accolti al Ministero a Vienna, nonostante le proteste dell'SVP».

WELFARE E ACCOGLIENZA

Ianeselli ha sollevato il tema dell'invecchiamento della popolazione: «Servono misure di welfare per far fronte alle nuove povertà. Il Trentino ha investito su sostegno al reddito e inclusione dei migranti, ma occorre un maggiore intervento per sostenere chi opera nella sanità e nell'accoglienza». Antonella Valer, candidata per Sinistra per il Trentino, ha elogiato il lavoro di Cinformi: «Sopperisce alla legge Bossi-Fini che è anticostituzionale. Chi immigra in Trentino è una risorsa nella stragrande maggioranza dei casi». Roberto De Laurentis, candidato di Tre, ha chiesto regole: «Le migrazioni non si possono fermare, ma non possiamo accogliere tutti».

IL DIBATTITO **DAI SINDACATI**

TRENTO «Mi trovo oggi a rappresentare l'area moderata all'interno di una coalizione non priva di contraddizioni sui temi che stiamo affrontando». Ha esordito così, quasi scusandosi della sua appartenenza ad una coalizione di centrodestra, il presidente di Progetto Trentino Marino Simoni al confronto tenutosi ieri tra i candidati e le organizzazioni sindacali. Il candidato presidente Maurizio Fugatti ha infatti preferito delegare all'alleato civico il compito di affrontare con Cgil, Cisl e Uil i grandi temi della campagna elettorale: autonomia, sviluppo, lavoro, ambiente e welfare.

Ma come si vuol dire, prima o poi tutti i nodi vengono al pettine. In politica specialmente quando arriva il momento di fare i conti con il modello di società che si intende proporre. «Sono favorevole alla concertazione — ha aggiunto Simoni ribadendo la distinzione dal centrodestra —, ma non può essere la Provincia a dettare le soluzioni». Sul fronte opposto Roberto De Laurentis, già leader degli Artigiani e candidato presidente del movimento Tre: «Non condivido assolutamente ogni tipo di concertazione o di collaterali»

Tonini

«L'integrazione europea è una tutela per la nostra autonomia»

simo. Le funzioni di rappresentanza sono necessarie ed è evidente infatti che ci sia stato un confronto significativo tra datori di lavoro e lavoratori, ma va rivisto il metodo che è stato utilizzato».

«Così come non è necessaria una politica di incentivi — ha poi continuato l'ex presidente dell'associazione degli artigiani De Laurentis — Non bisogna insistere più di una volta con gli incentivi alle aziende, se sbagliano devono mettersi in testa che devono lavorare con le proprie gambe. Abbiamo un'ottima classe burocratica, ma una pessima classe imprenditoriale». I rappresentanti dei sindacati hanno chiesto infatti a tutti gli schieramenti politici in che modo vorranno gestire la leva fiscale per sostenere lo sviluppo e orientare le politiche economiche. Investimenti pubblici finanziati con il gettito fi-

Simoni esce allo scoperto

«Centrodestra contraddittorio Noi di Pt per la concertazione»

De Laurentis solitario: «No a collateralismo e inutili gli incentivi»



scaie o quelli privati incentivati anche da sgravi selettivi? Secondo il candidato presidente dell'Alleanza democratica e popolare per l'autonomia Giorgio Tonini, «dobbiamo aprire una stagione di investimenti pubblici e aumentare la produttività affinché si possa parlare di un aumento dei salari come è avvenuto in Germania. La parte degli sgravi e dei contributi deve concentrarsi a sostegno della qualità della produzione». «In chiave di sviluppo — ha proseguito Tonini — è importante però avere una prospettiva di integrazione europea a tutela della nostra stessa autonomia: chi dice di difenderla e poi sostiene chi vuole uscire dall'Europa sta vendendo soltanto merce avariata». Una posizione più nazionalista assume invece il Movimento cinque stelle. «Al di là dell'Euroregione, non sento mai

parlare di Lombardia e Veneto: dovremmo aprirci di più alle regioni limitrofe», ha sostenuto il candidato pentastellato Alex Marini. «Ben venga l'investimento del pubblico, ma deve essere bilanciato — ha incalzato — Ad esempio in termini di Pil gli investimenti dell'Alto Adige sono minori rispetto al Trentino, ma hanno una resa maggiore. Per quanto riguarda gli sgravi fiscali siamo per azzerare l'Irap e l'addizionale regionale Irpef a sostegno in particolare delle aziende con grande impatto sociale».

In veste di presidente uscente il candidato Ugo Rossi (Patt) dapprima ha posto il problema delle ripercussioni economiche sulla Provincia derivate dalle politiche nazionali come la flat tax e successivamente si è detto d'accordo con il candidato presidente del Pd. «Condivido l'idea di

Tonini: dobbiamo far ripartire un ciclo di investimenti, anche al costo di attivare un debito virtuoso. Dobbiamo però chiedere ai trentini di mettere mano ai loro soldi in banca e tornare ad investire nel territorio».

Propone invece una presenza più decisa della Provincia la candidata presidente di Leu e Altro Trentino Antonella Valer. «Se si parla della disoccupazione giovanile, perché non pensare ad una Provincia che assume: è il nostro lavoro di cittadinanza. Bisogna promuovere una politica economica che crei la domanda di lavoro. Non può esistere però un pubblico che crea precariato: ci sono molte lavoratrici impiegate nel settore delle pulizie che ricevono l'assegno unico perché non hanno un salario dignitoso».

Tommaso Di Giannantonio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rossi
Occorrono risorse pubbliche, ma i trentini investano



Marini
Tropo Euregio Dobbiamo aprirci alle regioni limitrofe